

SINTESI DEI LAVORI SVOLTI

nelle settimane di preparazione dell'Assemblea del 29 marzo 2021

1. Il quadro generale

Il quadro generale all'interno del quale si colloca l'iniziativa di Generazioni Future è fissato dai principi contenuti nella Carta costituzionale. I beni comuni, che di GF sono la ragione fondante, trovano nella Carta la loro più alta tutela e nello stesso tempo sono in grado di offrire una visione del mondo basata su quei principi, indicando il percorso per invertire la rotta dell'attuale processo di concentrazione di risorse e di potere e per costruire una società più giusta, effettivamente democratica, in grado di guardare alle generazioni future.

Il Dipartimento di Azione giuridica ecologica ha come compito fondamentale quello di sollecitare il senso critico degli azionisti e di tutti coloro che intendono contribuire alla tutela dei beni comuni approfondendo la portata dei principi costituzionali e indicandoli come fondamento delle attività della "Società Cooperativa di Mutuo Soccorso Ecologico ad Azionariato Popolare Intergenerazionale Stefano Rodotà".

In questo quadro si inserisce l'attività che costituisce in un certo senso la base dell'azione del Dipartimento e cioè l'approfondimento del concetto di bene comune e della categoria dei beni comuni, a partire dalla interpretazione giuridica, ma non limitandosi a essa. Tale approfondimento diventa sempre più necessario per comprendere fino in fondo la straordinaria portata dei beni comuni: dal rapporto con il diritto di proprietà alle questioni della gestione anche in riferimento alle comunità di lavoratori o di utenti di cui all'art. 43 Cost.; dalle occupazioni dei beni pubblici ai patti per la cura dei beni comuni; dal bilanciamento tra situazione emergenziale e diritti fondamentali, con particolare riguardo ai diritti di libertà, al dovere di concorrere al progresso della società sia materiale sia spirituale come prevede l'art. 4, co.2, Cost.

2. Linee di indirizzo

La centralità dei beni comuni segna la continuità tra Comitato Rodotà e Generazioni Future. Più esattamente GF assume su di sé l'eredità del Comitato Rodotà comprensiva di risultati positivi, di problemi affrontati ma non risolti, di problemi posti ma non ancora affrontati, con particolare riferimento alle iniziative legislative e referendarie e alla scelta

delle vertenze giudiziarie esemplari, sempre considerando l'interesse delle future generazioni come elemento strategico fondamentale.

Strettamente connessa a questa prima linea di indirizzo è la seconda volta a sostenere con forza l'unità del movimento dei beni comuni. Senza questa unità difficilmente si potranno ottenere risultati nell'azione a tutela di tali beni. Questo indirizzo deve essere perseguito in stretto collegamento con il Comitato politico.

La terza linea di indirizzo è quella che si potrebbe denominare di ecoalfabetizzazione giuridica. Se GF vuole essere un'organizzazione politica di massa occorre procedere a un chiarimento dei concetti fondamentali che sono alla base del suo progetto, utilizzando un linguaggio che non sia riservato ai pochi addetti ai lavori, troppo spesso fonte di confusione e di equivoci, ma sia comprensibile per tutti. Si tratta di un compito specifico di questo Dipartimento perché solitamente è sulla base del dibattito giuridico che si dipana il linguaggio sui beni comuni, ma è un compito da svolgere in stretta collaborazione con il Dipartimento di Ecoalfabetizzazione e Innovazione.

Una quarta linea è quella del livello sovranazionale. I beni comuni sono beni globali e perciò non è possibile limitarsi al livello nazionale: lo sta dimostrando in questi mesi con assoluta evidenza la questione vaccini, ma oramai da tempo lo dimostrano le questioni energetiche, del cambiamento climatico, dei vari tipi di inquinamento. Questa linea di indirizzo deve essere perseguita in collegamento con la Sezione internazionale del Dipartimento della Riconversione ecologica dell'economia.

Una quinta linea, che ha molteplici connessioni con la precedente e che anch'essa deve svolgersi in collegamento con il suddetto Dipartimento, riguarda la questione ambientale. I nuovi diritti ambientali – si pensi ai diritti della terra, delle piante, degli animali – chiamano in causa i beni comuni e aprono inediti e complessi percorsi che occorre affrontare non solo sul piano teorico, ma anche su quello della pratica politica.

3. Indicazioni operative

Si indicano qui di seguito, non in ordine gerarchico e senza pretesa di completezza, alcune indicazioni operative nodali nella consapevolezza che saranno il dibattito assembleare e quello successivo a determinare con precisione il quadro dell'azione del Dipartimento:

- approfondimento e confronto delle proposte di legge di iniziativa popolare (LIP) e di iniziativa parlamentare sui beni comuni, su cui aprire il dibattito sia all'interno che all'esterno di GF;
- collegamento con l'Intergruppo parlamentare sui beni comuni e impulso alla sua iniziativa;
- scelta di casi esemplari di aggressione ai beni comuni su cui aprire vertenze politiche e giudiziarie, offrendo indicazioni sui percorsi da affrontare, con l'avvertenza, però, che non è compito del Dipartimento offrire consulenza professionale;
- dibattito con le altre anime del movimento per i beni comuni al fine di convergere sulla strategia per ottenere l'emanazione di una legge che inserisca i beni comuni nell'ordinamento giuridico italiano;
- contribuire a costruire un'alleanza dei movimenti europei per i beni comuni;
- realizzare programmi di ecoalfabetizzazione giuridica in presenza e in remoto anche al fine di stimolare la partecipazione degli azionisti e dei simpatizzanti.

4. Aspetti metodologici

- Raccordo con il Comitato politico e con gli altri Dipartimenti
- Raccordo con l'Osservatorio per la legalità costituzionale
- Raccordo con i territori

Gruppo di Lavoro per il Dipartimento di azione giuridica ecologica